

*L'intervista/ L'insegnante*

# “Ci salutiamo in cinese dalla prima lezione per superare le paure”

di **Sara Bernacchia**

«A spingere i ragazzi a studiare il cinese è la curiosità per una lingua e una cultura tanto diversa dalla nostra, ma tutt'altro che lontana, soprattutto in una città come Milano». Così Carolina Bucalo, che all'Istituto superiore Cremona insegna cinese in 7 classi, come seconda lingua al Tecnico linguistico e come potenziamento al liceo scientifico, spiega una scelta che coinvolge sempre più studenti.

**Come si introduce una lingua così particolare a studenti che partono da zero?**

«Già nella prima lezione insegno i saluti e il modo di presentarsi, così che i ragazzi inizino a pronunciare i primi caratteri. L'obiettivo è far sì che non si sentano sopraffatti da una lingua non alfabetica e così diversa».

**E funziona?**

«Sì. Quando alla fine del primo trimestre chiedo agli studenti di fare un bilancio rispondono che, dopo il timore iniziale per la complessità, subentra la consapevolezza di potercela fare studiando».

**Solo sui libri?**

«No, anche ricreando situazioni di

vita come l'esperienza al ristorante con dei veri menu o l'acquisto in un negozio grazie all'insegnante madrelingua dell'Istituto Confucio che è presente in classe per un'ora a settimana. Sono poi fondamentali gli approfondimenti su vari temi che aiutano a conoscere la cultura: tra poco faremo una lezione sul Capodanno cinese».

**I genitori come si pongono davanti alla novità?**

«Alcuni sono spaventati, molti si rendono conto che è una possibilità in più per il futuro dei figli».

**Più dei ragazzi stessi?**

«All'inizio spesso sì. Però, crescendo, gli studenti comprendono le potenzialità dello studio del cinese anche in chiave lavorativa. Oggi, poi, ci sono università che permettono di proseguire questo percorso».

**Qual è stato il suo di percorso?**

«Al cinese mi sono avvicinata per caso, me ne sono innamorata quando studiavo Lingue all'Università di Catania. All'insegnamento no: al quarto anno la docente di cinese mi scelse per tenere un corso di avvicinamento allo studio della lingua in una scuola, da lì non ho più cambiato idea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra le offerte delle superiori nella corsa agli iscritti un posto chiave spetta alle lingue delle nuove potenze economiche. Vi proponiamo il parere di chi le insegna e di chi le studia